

IN CARMELITANA AMICIZIA.

(Cammino di catechesi annuale T.O.C.)
2023-2024



2

Novembre

L'amore di Dio per noi, a fondamento della Carmelitana amicizia

Discepoli della Via in ascolto

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. (Rm 12, 9-18)



Aperture

Il mio Diletto mi fa vedere e conoscere con gli occhi illuminati dalla fede, l'eccellenza di Maria, come Dio l'ha posta mediatrice e avvocata, propiziatrice della divina giustizia. Tutto deve passare per le sue mani generose, come le acque scorrono per un canale¹⁰. Non è forse divina giustizia questa circolarità d'amore, questo fervore, questa pazienza, questa benedizione continua e questa capacità di prossimità in qualunque circostanza della vita? Ecco, sappiamo a chi chiedere aiuto per poter vivere questa pagina di Scrittura, a chi chiedere consiglio per avere i medesimi sentimenti in una reciprocità che è equilibrio, armonia. Nella verità di noi stessi, quindi nell'umiltà. E nella pace.

L'io diventa io soltanto quando è in relazione con il tu (M.L. King). Quindi noi siamo veramente noi stessi quando siamo in relazione: la qualità di tale relazione è superiore se è totale e gratuita. Essere per gli altri vuol dire saper "entrare" e saper "uscire" in un processo già vissuto dalla seconda Persona della Trinità... non è così?

Carmelitanamente

Memento...

"... il carmelitano sa di comparire davanti al Signore a mani vuote, ma pone tutto il suo amore fiducioso in Cristo Gesù che diventa personalmente la sua santità, la sua giustizia, il suo amore, la sua corona. Il cuore del messaggio di Gesù - di amare Dio con tutto il proprio essere e il prossimo come se stesso - esige dal terziario un'affermazione costante del primato di Dio, il rifiuto categorico di servire a due padroni, e la scelta primaria dell'amore per gli altri che combatte ogni forma di egoismo e ripiegamento su se stessi". (Rg TOC 12)



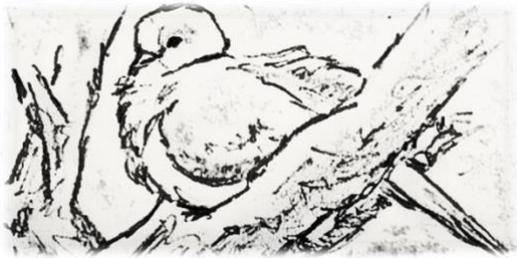
¹⁰ Cfr, E. BOAGA, *Con Maria...*, 189.

Se l'unione con Dio è l'aspirazione profonda di ogni essere umano, quasi un desiderio di ritorno all'unione originaria dalla quale egli si è staccato con il peccato, a maggior ragione è la

*meta verso cui tendono coloro che Dio ha scelti per stare con sé sul monte Carmelo*¹¹. E benché il Signore chiami alcuni a vivere un'esistenza eminentemente contemplativa, ognuno di noi, quale che sia il suo stato di vita, può ritirarsi in disparte nel deserto per un po', anzi, deve farlo per coltivare l'amicizia con Dio attraverso un dialogo personale tutelato dal silenzio. Un dialogo che aiuta a riordinare le priorità e a consegnare sempre ogni difficoltà, ogni progetto a Dio. È Lui che porta a compimento la sua opera: la vede tutta intera, noi no... Qual è la mia attuale capacità di raccoglimento? Ricevo aiuto concreto dagli amici per poter vivere la mia ricerca personale di Dio? Riesco, a mia volta, a sostenere il cammino di ricerca degli altri? Pregho per gli amici o mi dimentico?

Una piccola maestra

Maria di S. Teresa, raccontaci ancora di te, della tua esperienza... *Mi sembra che un raggio illumini la mia anima: questo mi fa comprendere come la Madre amabile è più unita con Dio, più fondata nell'essenza divina e di conseguenza partecipa delle proprietà e delle perfezioni divine più copiosamente che nessun altro santo.*



*Perché è stata resa da Dio degna di concepire nel suo grembo verginale l'eterno Verbo del Padre, che rimanendo in esso per nove mesi ha divinizzato la natura di lei, corpo e anima; imbevendola, penetrandola e ricevendola dentro se stesso l'ha unita a sé, trasformata in sé e quasi transumanata per uno strettissimo vincolo d'amore del Verbo eterno verso di essa e reciprocamente, di lei verso il Verbo eterno, in un'unione infinita ed in maniera incomprensibile*¹².

Sai, è coinvolgente il tuo modo di descrivere il mistero della maternità verginale di Maria. Ci introduci in un processo di scambio tra umano e divino, che la natura ci aiuta ad immaginare attraverso lo scambio di cellule tra feto e madre: l'unità straordinaria della madre con il figlio che porta in grembo, resta per tutta la vita, non solamente come ricordo del miracolo che avviene collaborando con Dio, ma perché fisicamente resta traccia in entrambe di questa fusione fino alla fine della vita terrena. E noi che riflettiamo sull'unità che siamo chiamati a vivere con Dio, sappiamo di sperimentare qualcosa di analogo con l'Eucaristia: e così comprendiamo meglio quanto l'unione al Verbo incarnato diventa unione tra noi, tanto da cambiare la nostra vita per sempre. Resistere a questa grazia, genera profonda inquietudine: è davvero andare contro sé stessi...

Chiesa in cammino

L'insegnamento della Scrittura

Le fonti normative della vita sinodale della Chiesa nella Scrittura e nella Tradizione attestano che al cuore del disegno divino di salvezza risplende la vocazione all'unione con Dio e all'unità in Lui di tutto il genere umano che si compie in Gesù Cristo e si realizza attraverso il ministero della Chiesa. Esse offrono le linee di fondo necessarie per il discernimento dei principi teologici che debbono animare e regolare la vita, le strutture, i processi e gli eventi sinodali.

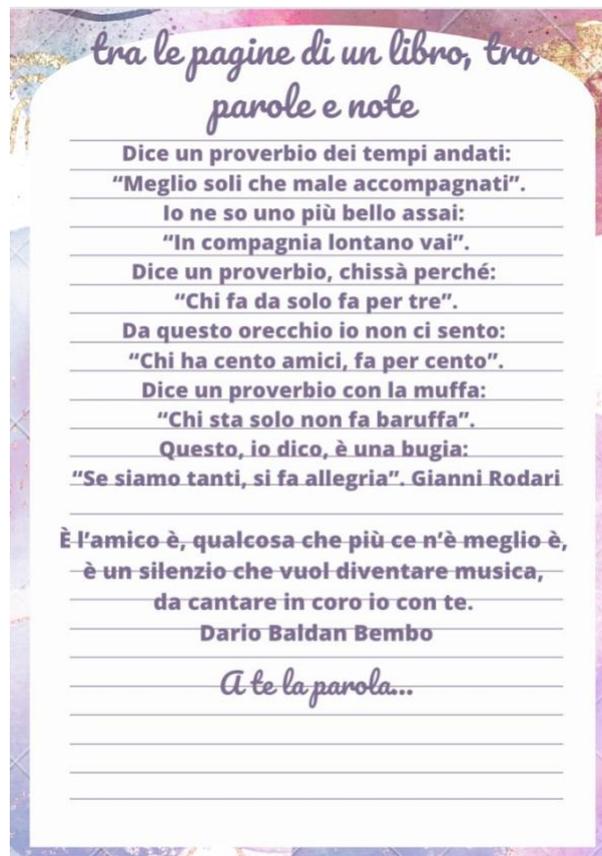
L'Antico Testamento attesta che Dio ha creato l'essere umano, uomo e donna, a sua immagine e somiglianza come un essere sociale chiamato a collaborare con Lui camminando nel segno della comunione, custodendo l'universo e orientandolo alla sua meta (*Gen 1,26-28*). Sin dal principio, il peccato insidia la realizzazione del progetto divino, infrangendo la rete ordinata di relazioni in cui si esprimono la verità, la bontà e la bellezza della creazione e offuscando nel cuore dell'essere umano la sua vocazione. Ma Dio, nella ricchezza della sua misericordia, conferma e rinnova l'alleanza per ricondurre sul sentiero dell'unità ciò che è stato disperso, risanando la libertà dell'uomo e indirizzandola ad accogliere e vivere il dono dell'unione con Dio e dell'unità con i fratelli nella casa comune del creato (cfr. ad es. *Gen 9,8-17; 15; 17; Es 19-24; 2Sam 7,11*). (Cfr nn°11-12)



¹¹ M. C. DEL VOLTO SANTO, *Unione con Dio*, cit., 969.

¹² E. BOAGA *Con Maria...* 189.

Quanto sono disposto a mettermi in gioco per ripristinare questo ordine di relazioni e ad andare fino in fondo al cuore della mia vocazione?



O Maria, o Maria, o amorosa Maria!

*Qui si spera che ogni anima diventi una fonte segnata
col sigillo della perfetta immagine di Dio che Egli ci ha impresso...
in te, o Maria, è racchiuso lo stesso Dio, tutto il cielo e
tutte le creature...*

*E se non c'eri tu, Maria, per me non ci sarebbe
paradiso... O Maria, tu vuoi che tutto ciò che è in te,
tutto ciò che è di Dio per unione, sia anche in noi.*

Cfr S.M.MADDALENA DE'PAZZI, *Probatione*

